

**L'evoluzione della corporate
governance in Italia: la relazione
annuale del Comitato per la
Corporate Governance**

Roma, 28 aprile 2023

La relazione annuale del Comitato

- Scopo del Comitato: promuovere il buon governo societario nella comunità finanziaria, attraverso l'aggiornamento del Codice di Corporate Governance e altre iniziative di carattere istituzionale, scientifico, informativo
- Il Comitato si riunisce almeno una volta l'anno per esaminare la relazione sull'attività svolta, predisposta dal Presidente, e per approvare il piano delle attività future
- Dal 2013 la relazione annuale include un Rapporto sull'applicazione del Codice nell'esercizio precedente

Il Rapporto 2022

- Il Rapporto si basa su plurime e affidabili fonti esterne di documentazione
- Oggi è disponibile una produzione “policentrica” di analisi sull’attuazione del Codice (Assonime, Fin-Gov, Ambrosetti)
- La predisposizione del Rapporto è affidata alla Segreteria Tecnica
- A partire dal 2022 è stato istituito un «drafting group» composto da rappresentanti di tutti i promotori del Comitato
- Ciò ha accresciuto la collegialità e la condivisione dei contenuti

Raccomandazioni per il 2023

- Informazioni al mercato in forma sintetica
- Dialogo con gli azionisti
- Dialogo con gli altri stakeholder rilevanti
- Presidente con rilevanti deleghe gestionali
- Informativa pre-consiliare
- Partecipazione dei manager alle riunioni del cda
- Orientamenti su composizione ottimale cda
- Criteri di valutazione dell'indipendenza
- Trasparenza delle politiche di remunerazione
- Sostenibilità nelle politiche di remunerazione

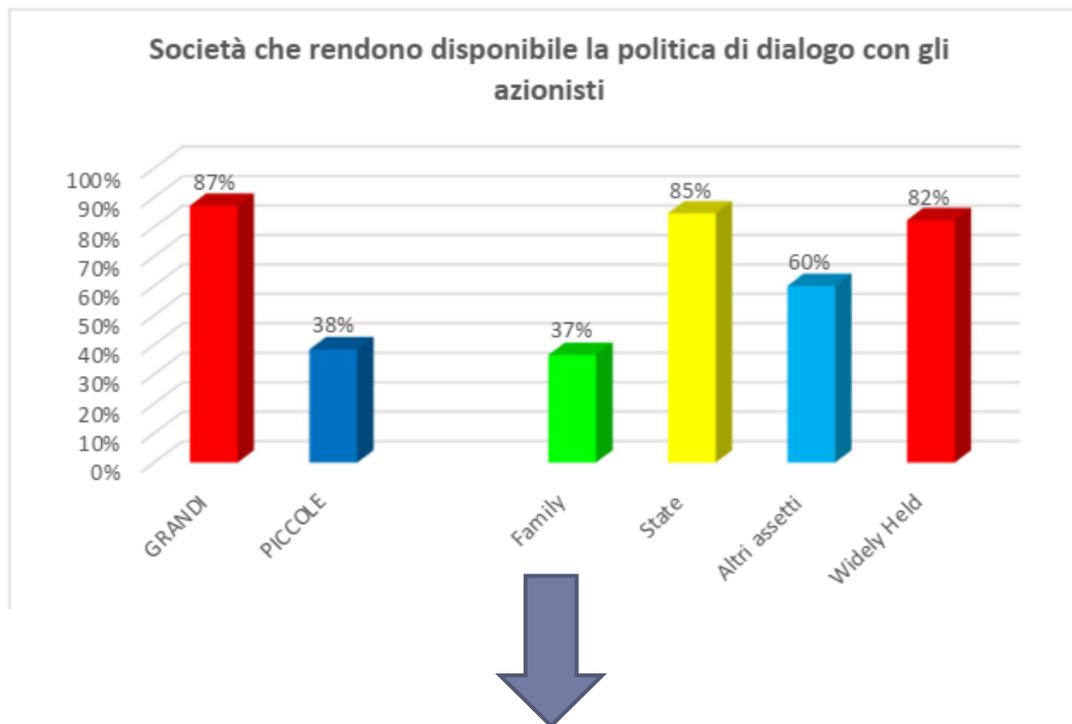
Informazioni al mercato in forma sintetica

In alcuni casi, soprattutto nelle società più grandi, le relazioni di corporate governance sono costituite da documenti molto voluminosi e complessi



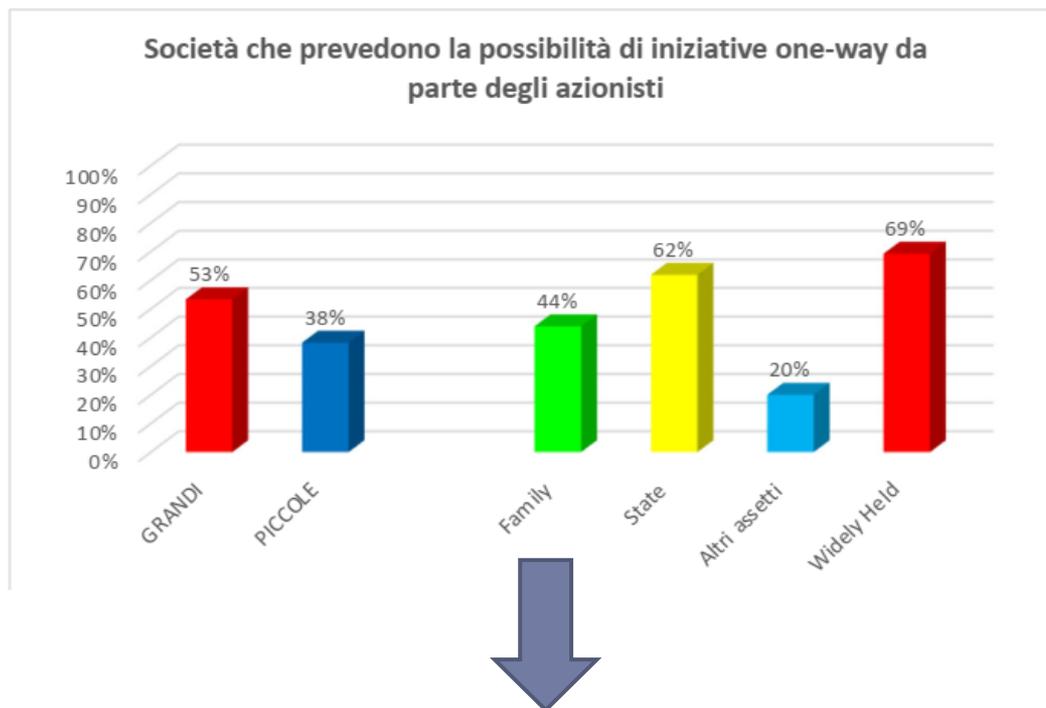
Il Comitato invita le società a evidenziare in forma sintetica le informazioni essenziali che indicano l'adesione alle raccomandazioni del Codice o la loro disapplicazione, fornendo le relative motivazioni, come già indicato dal Format di Borsa Italiana

Dialogo con gli azionisti / 1



Il Comitato invita le società ad adottare una politica di dialogo con gli azionisti, definendo modalità e procedure graduate, sulla base del principio di proporzionalità, in funzione della dimensione e della struttura proprietaria della società

Dialogo con gli azionisti / 2



Il Comitato invita le società a prevedere nella propria politica la possibilità che il dialogo sia avviato su iniziativa degli investitori, definendo modalità e procedure graduate, sulla base del principio di proporzionalità

Dialogo con gli azionisti / 3

Nel 2022, solo circa il 10% delle società che hanno adottato una politica per il dialogo con gli azionisti ha fornito informazioni sulle attività svolte dal cda in tema di monitoraggio della sua attuazione e un'adeguata valutazione dei suoi esiti



Il Comitato invita le società a valutare l'opportunità di fornire informazioni sui temi più rilevanti che sono stati oggetto del dialogo con gli azionisti e sulle eventuali iniziative adottate per tenere conto delle indicazioni emerse

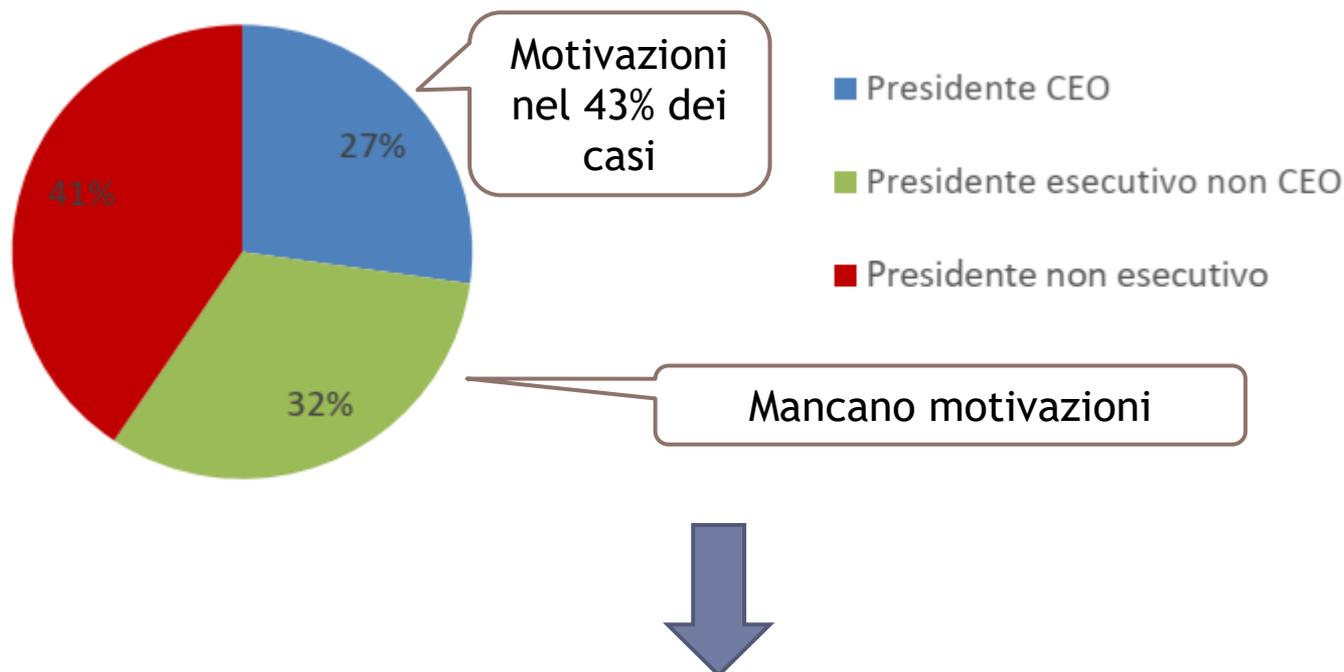
Dialogo con gli altri *stakeholder* rilevanti

- Il 60% delle società comunica di aver identificato gli interessi degli altri *stakeholder* rilevanti
- Il 25% delle società che hanno identificato gli *stakeholder* comunica l'esistenza di un sistema di *reporting* al cda sullo svolgimento del dialogo



Il Comitato invita le società a fornire adeguate informazioni sulle modalità con cui l'organo di amministrazione ha promosso il dialogo con gli altri *stakeholder* rilevanti

Presidente con rilevanti deleghe gestionali



Il Comitato invita le società nelle quali al presidente siano attribuite rilevanti deleghe gestionali a fornire adeguate motivazioni di tale scelta, anche qualora il presidente non sia qualificato come CEO

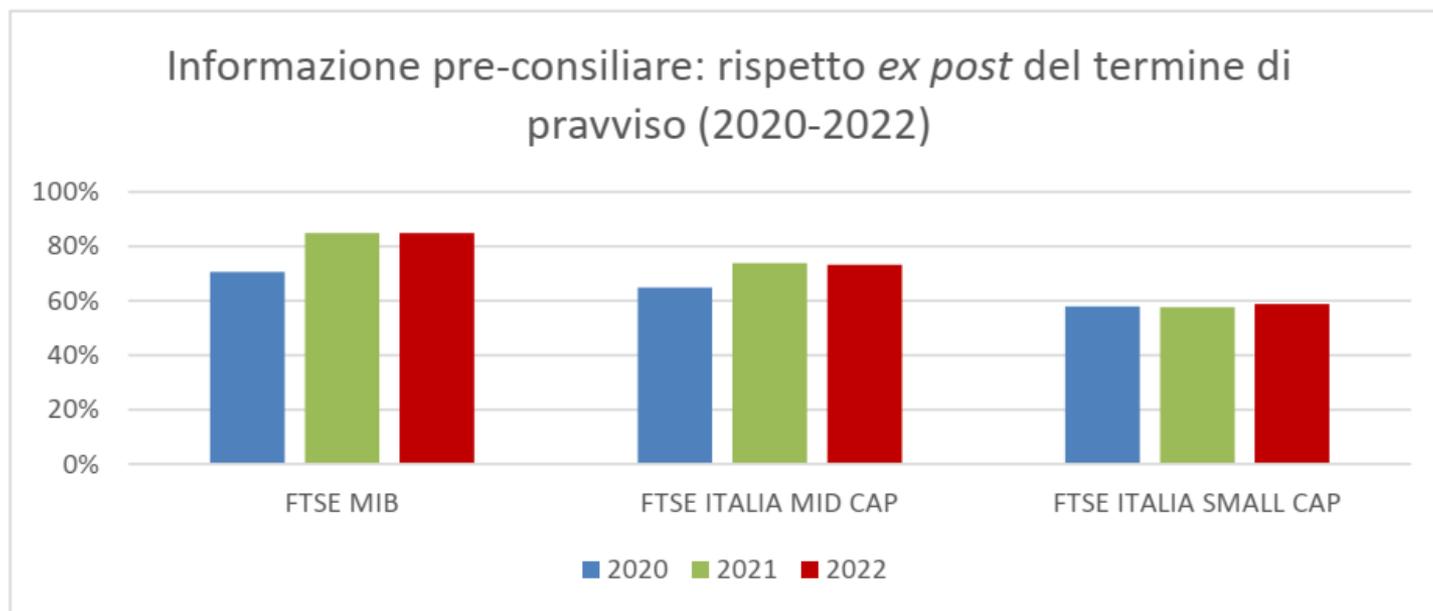
Informativa pre-consiliare / 1

Circa un terzo delle società prevede generiche esenzioni al termine di preavviso per ragioni di riservatezza: in circa metà di questi casi l'esenzione è prevista nonostante l'utilizzo di portali per la gestione dell'informativa pre-consiliare, strumenti che dovrebbero appunto assicurare l'esigenza di coniugare tempestività e riservatezza



Il Comitato invita i cda a non prevedere generiche esimenti alla tempestività dell'informativa per ragioni di riservatezza dei dati e delle informazioni

Informativa pre-consiliare / 2



Il Comitato invita i cda a fornire informazioni dettagliate sull'eventuale mancato rispetto del termine motivandone le ragioni e illustrando come siano stati garantiti adeguati approfondimenti in sede consiliare

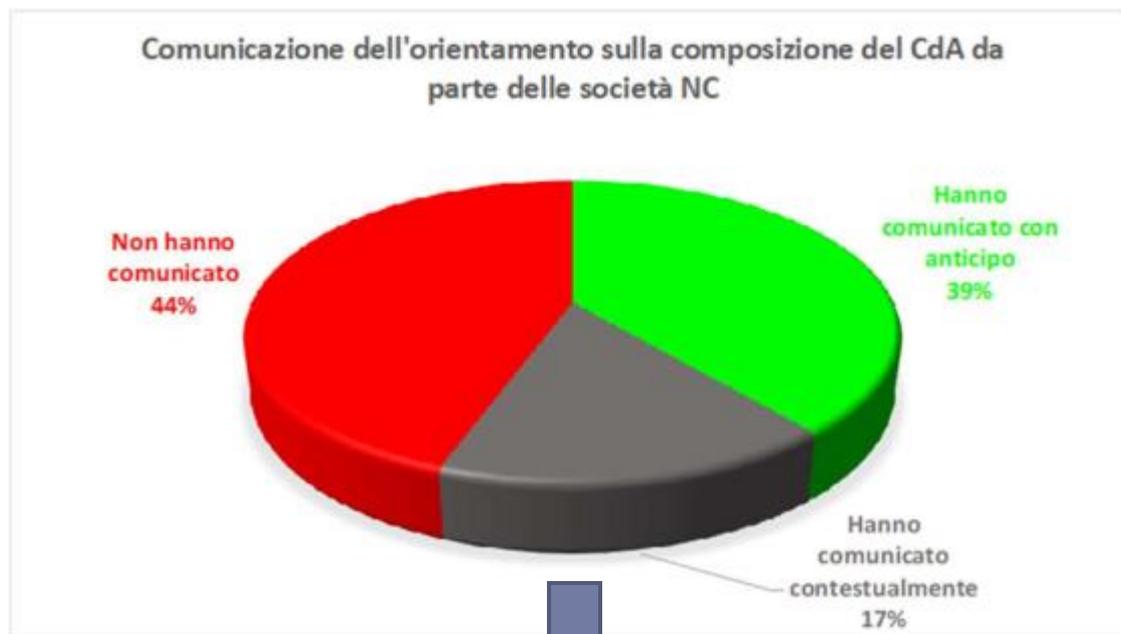
Presenza dei manager alle riunioni del cda

L'82% delle società comunicano che dirigenti hanno partecipato alle riunioni consiliari, ma non sempre è chiara la modalità di partecipazione (ad es., se i dirigenti effettuino sistematicamente interventi strutturati ovvero siano a disposizione per eventuali approfondimenti)



Il Comitato invita le società a definire, nei regolamenti del cda e dei comitati, le modalità di accesso alle funzioni aziendali competenti e a fornire informazioni sull'effettiva partecipazione dei manager alle riunioni del cda e dei comitati, indicando le funzioni coinvolte e la frequenza del coinvolgimento.

Orientamenti su composizione ottimale cda



Il Comitato ribadisce l'importanza che il cda esprima, in vista del suo rinnovo, un orientamento sulla composizione ottimale dell'organo e invita le società a pubblicare tale orientamento con un congruo anticipo

Criteri di valutazione dell'indipendenza

- Il 55% delle società fornisce informazioni sui criteri di valutazione delle relazioni commerciali, finanziarie e professionali
- i parametri quantitativi più utilizzati sono:
 - reddito del consigliere/fatturato dello studio (62%)
 - soglia in termini monetari (37%)
 - compenso percepito come amministratore (26%)



Il Comitato invita le società a valutare l'opportunità di prevedere parametri quantitativi definiti in termini monetari o in % della remunerazione attribuita per la carica e per la partecipazione a comitati

Trasparenza delle politiche di remunerazione

Dall'esame delle politiche di remunerazione emerge la scarsa chiarezza nella indicazione del peso delle componenti variabili, di breve e di lungo termine.



Il Comitato invita le società a inserire nella politica di remunerazione del CEO e degli altri amministratori esecutivi un *executive summary*, in forma tabellare, da cui risulti la composizione del pacchetto retributivo, con indicazione delle caratteristiche e del peso delle componenti fisse, variabili di breve e variabili di lungo termine rispetto alla remunerazione complessiva

Sostenibilità nelle politiche di remunerazione

Molte società non prevedono nelle loro politiche per la remunerazione parametri di performance legati a obiettivi di lungo termine



Il Comitato invita le società a prevedere nelle politiche per la remunerazione una componente variabile avente un orizzonte pluriennale, in coerenza con gli obiettivi strategici della società e con il perseguimento del successo sostenibile

Valutazioni conclusive sul monitoraggio 2022

- Nel complesso, c'è un'evoluzione costante verso un'applicazione sostanziale di molte raccomandazioni
- L'adesione alle principali raccomandazioni del Codice è elevata e in graduale crescita
 - Tende a diminuire l'influenza della dimensione e degli assetti proprietari, grazie alla maggiore proporzionalità del nuovo Codice
 - Alcune debolezze applicative sono persistenti, soprattutto nel funzionamento del consiglio, dove permangono ritardi nell'adeguata proceduralizzazione di alcuni processi
 - Altre debolezze indicano una fisiologica gradualità nella compiuta applicazione delle nuove raccomandazioni